

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserimento Tuttomercato, Euro 1,10.

Redazioni: **BRINDISI:** via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE:** via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO:** via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.80. Poste Italiane - Sped. in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 DCO/DC/LE/02 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - Pubblicità: PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Giovedì 2 ottobre 2003
Anno III - N. 270
€ 0,90*

L'ex ministro Treu a Lecce «Pensioni, una riforma indecente»

«Inaccettabile e incostituzionale»: così Tiziano Treu, ex ministro del Lavoro col governo Prodi, giudica la riforma delle pensioni proposta dal governo e presentata ieri alle parti sociali. I sindacati hanno confermato lo sciopero generale di quattro ore per il 24 ottobre.

Il cambiamento, sostiene Treu, che domani sarà a Lecce per partecipare ad un dibattito organizzato dalla Margherita provinciale, deve essere graduale e, naturalmente, equo. «Non ha senso dilazionare fino al 2008 e poi parlare di urgenza».

I giovani, soprattutto, secondo l'ex ministro saranno i più penalizzati dalla riforma in discussione che, comunque, danneggia tutta una generazione di cinquantenni.

METRANGOLO a pag. 2

La vittima è Carlo Caliandro, di 27 anni. Il padre un maresciallo in pensione di San Michel

Carabiniere uccide il figlio

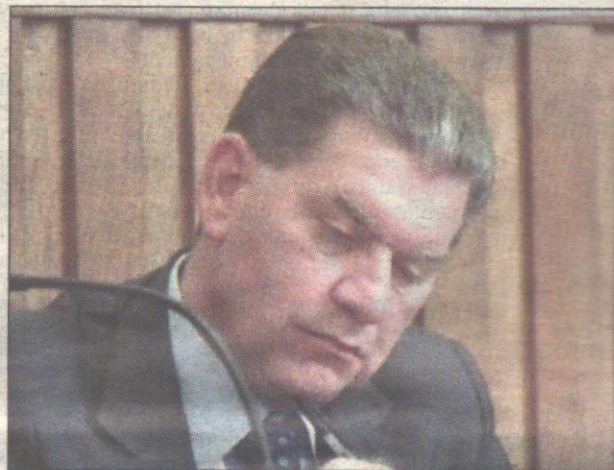
«Pulivo il fucile, ho sparato per errore». Ma il pm non ci crede

Brindisi, documento bipartisan al Senato
«Centrali, attività ridotta
contro l'inquinamento»



Il Senato ha approvato una proposta bipartisan di tutela ambientale per le centrali di Brindisi, presentata dal sen. Specchia di An e firmata da Rosa Stanisci e Rotondo del Ds

D'Alessandro, ex capogruppo di Antonino
«Così mi ha cacciato
dalla maggioranza»



Antonio D'Alessandro, capogruppo del Centro democratico, spiega la crisi della maggioranza del sindaco Antonino. «Mi ha cacciato», dice. «Ne ho preso atto»

«E' stata una disgrazia» aveva detto e continuava a ripetere di essere disperato. Ma il pm non crede. Pietro Caliandro, ex maresciallo dei carabinieri da anni in pensione, originario di San Michel Salentino.

L'ex carabiniere, che oggi ha 72 anni e vive con la famiglia a Treia in provincia di Macerata, ha ucciso con un colpo di fucile da caccia il figlio Carlo di 27 anni. La tragedia risale a lunedì mattina. I due stavano pulendo l'arma.

Ieri l'autopsia. E' emerso che Carlo è stato ucciso da un colpo ravvicinato. Ma i dubbi restano.

A pag. 11

La protesta dei commercianti del Corso. «Così il centro di Brindisi diventerà un deserto» Mc Donald's chiude e va da Auchan

Pensionato investito da un'auto: ferito e multato

A pag. 9

Mc Donald's di corso Garibaldi a Brindisi domani sera chiuderà i battenti e sabato mattina aprirà nel centro commerciale Auchan di Mesagne. Per i commercianti del centro è una ulteriore perdita. «Mc Donald's creava movimento, qui diventerà sempre più un deserto», dicono.

A pag. 9

Da oggi riapre il mercato nel quartiere Sant'Elia

A pag. 7

La giunta Annese bocciata sul nuovo statuto
Ceglie, ancora ombre di crisi



Mario Annese

A Ceglie Messapica nonostante le verifiche, la maggioranza guidata dal sindaco Mario Annese non riesce a venire a capo della crisi. «Non mi dimetto», dice il sindaco.

A pag. 10

Il governatore: sì a un nuovo taglio
«Irpef più leggera»
la promessa di Fitto

Il presidente della Regione Puglia, Raffaele Fitto, ha annunciato che la giunta ha intenzione di ridurre ancora l'Irpef. Fitto, intervenendo nel corso di una tavola rotonda sul sistema sanitario, organizzata a Lecce dalla Cisl Puglia, ha assicurato che il bilancio regionale del 2004 conterrà sicuramente una ulteriore riduzione, dopo quella già attuata passando dallo 0,5 allo 0,3 per cento.

A pag. 4

LA DISCUSSIONE

LE RIFORME, LA DIGNITÀ E LE LIBERTÀ

di MICHELE DI SCHIENA

Un giorno - diceva Piero Calamandrei in un discorso pronunciato all'Assemblea Costituente nel 1947 - si immaginerà che seduti su questi scranni "non siamo stati noi, uomini effimeri, ma tutto un popolo di morti, caduti nelle prigioni e sui patiboli" per aver intrapreso "il grande lavoro che occorre" (Continua a pag. 5)

LA POLEMICA

PIANO SANITARIO E OSPEDALI ECCLESIASTICI

di ALDO PAOLILLO

Senza polemica alcuna ritengo doveroso proporre qualche ulteriore riflessione sulla risposta ovviamente tecnica del direttore dell'Ares di Puglia, Mario Morlacco, al mio intervento sul Piano di riordino regionale e sugli Ospedali ecclesiastici, in particolare quello di Tricase, da me definito "privato" al contrario di quanto (Continua a pag. 5)

Liceo Scientifico Statale "E. FERMI" Brindisi

ORGANIZZA

IL CORSO NELL'AMBITO DEL P.O.N.

"LA SCUOLA PER LO SVILUPPO"

Finanziati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Fondo Sociale Europeo.
Anno scolastico 2003/2004

MISURA 1 AZIONE 1B

"UNA LINGUA PER PARLARE INSIEME TUTTI I POPOLI DELLA TERRA"
IL CORSO DI LINGUA INGLESE, DELLA DURATA DI 100 ORE, DESTINATO A 20 STUDENTI È FINALIZZATO ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE NECESSARIE AL CONSEGUIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE P.E.T. (PRELIMINARY ENGLISH TEST). LA FREQUENZA DEL CORSO SARÀ RICONOSCIUTA COME CREDITO FORMATIVO.

PER LO SVOLGIMENTO DEL CORSO SONO RICHIESTI ESPERTI MADRELINGUA. GLI ESPERTI INTERESSATI POTRANNO PRESENTARE IL PROPRIO CURRICOLO PRESSO L'UFFICIO DI SEGRETERIA ENTRO E NON OLTRE IL 07.10.2003. (AUT. TRATT. DATI PERSONALI LEGGE 678/96)

Liceo E. Fermi - Brindisi - Viale Porta Pia, 39
Tel. 0831.587522 - Fax 0831.512833

Al Fanuzzi si gioca l'andata del primo turno
Brindisi, con il Bologna
gran gala di Coppa Italia



Appuntamento di grande richiamo questa sera allo stadio "Fanuzzi" dove è di scena il Bologna per il primo turno di Coppa Italia. In campo un Brindisi "alternativo" In Quotidiano Sport

DALLA PRIMA PAGINA

Le riforme, la dignità ...

di MICHELE DI SCHIENA

va per restituire all'Italia libertà e dignità". Ed aggiungeva l'illustre giurista che questi morti si erano riservata di questo lavoro la parte più dura, quella di testimoniare con la resistenza e col martirio la fede nella giustizia mentre ai costituenti e ai loro successori era rimasto un compito cento volte più agevole, quello di tradurre in leggi "chiare, stabili ed oneste" il sogno di una società più giusta e più umana, di una solidarietà di tutti gli uomini alleati per debellare il dolore.

Che resta oggi, in era berlusconiana, di questo progetto? Una malinconica involuzione ci sta facendo assistere alla produzione e alla messa in cantiere non di leggi "chiare, stabili ed oneste" intese ad attuare quel grande progetto, ma di norme rivolte a comprimere gli ambiti di solidarietà sociale, di leggi "ad personam" per la concessione di inammissibili privilegi, di regole che mortificano la libertà dell'informazione fino alla incredibile legge Gasparri, di provvedimenti rivolti a colpire l'autonomia della magistratura ed anche a limitare punitivamente la libertà di manifestazione del pensiero e di associazione dei giudici come ci si accinge a fare con la riforma dell'Ordinamento giudiziario.

E poi c'è la controriforma

delle controriforme, quella che tocca direttamente la Carta costituzionale e ferisce gravemente il sogno di quel popolo di "ribelli", laici e cattolici, che affrontarono sacrifici e persecuzioni per avviare nel nostro Paese la costruzione di una "Repubblica democratica fondata sul lavoro".

Una Repubblica che riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, che afferma il principio della pari dignità sociale con l'impegno a rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono lo sviluppo della persona umana e la partecipazione dei lavoratori alla vita pubblica, che sancisce il diritto al lavoro di tutti i cittadini e promuove le condizioni che lo rendono effettivo, che ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

E ancora: una Repubblica che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività, che impone la istituzione di scuole statali come struttura primaria dell'istruzione precisando che le scuole private non devono comportare oneri per lo Stato, che assegna allo Stato compiti di soggetto attivo nei processi economici garantendo gli istituti della proprietà privata e della libertà d'iniziativa economica ma prescrivendo che l'una e l'altra devono avere anche funzione sociale e non possono svolgersi contro gli interessi collettivi.

Ora, di fronte a tale scenario è mai possibile dire - come ha fatto pure qualche autorevole voce su queste stesse colonne - che l'impianto ideale e progettuale della Carta costituzionale non sta subendo attacchi demolitori e non rischia pericolosi stravolgimenti?

E come si fa a giustificare la supina accettazione di quanto sta accadendo col semplicistico rilievo per il quale le progettate riforme non riguarderebbero la prima parte della Costituzione, quella dedicata ai principi fondamentali ed ai diritti e doveri dei cittadini, ma solo la seconda parte e cioè quella che disciplina l'ordinamento della Repubblica.

Anche a voler prescindere dalla considerazione che la prima parte della Costituzione è stata già esplicitamente messa in discussione (sia pure allo stato di mere intenzioni) a partire proprio dalla disposizione che pone il lavoro a fondamento della Repubblica, non può sfuggire che molti principi e diverse direttrici dello Statuto stanno subendo una progressiva abrogazione di fatto (sulla quale, per la sua natura ed ampiezza, sarà difficile far pronunciare la Corte Costituzionale) mediante una produzione legislativa che contraddice palesemente il progetto rinnovatore del '48.

Ma c'è di più e cioè che og-

gi - come si è detto - si sta mettendo pesantemente mano alla seconda parte della Costituzione ampliando marcatamente i poteri del Capo del governo, limitando la funzione di garanzia del Presidente della Repubblica e comprimendo il ruolo fondamentale del Parlamento col proposito di ridurlo a docile strumento nelle mani del Presidente del Consiglio che potrà licenziarlo a piacimento facendone richiesta al Capo dello Stato oppure, ove la richiesta rischiasse di non essere accolta, facendosi sfiduciare dalla sua stessa maggioranza.

Si tratta di modifiche che subdolamente intaccano la forma di governo parlamentare concepita dalla Costituzione come strettamente e funzionalmente connessa a quella democrazia pluralistica e partecipativa delineata dalla prima parte dello Statuto. E un gravissimo colpo alla prima parte della Costituzione viene anche inferto dalla cosiddetta "devolution" che aggiunge nella potestà legislativa esclusiva delle Regioni l'assistenza sanitaria, la scuola e la polizia locale. E ciò perché, specialmente in materia di sanità e di istruzione, "questo" federalismo non può non comportare riduzioni dei diritti inviolabili garantiti dall'art. 2 della Carta e violazione del principio di uguaglianza sancito dall'art. 3 della Carta medesima.

Piano sanitario e ospedali ecclesiastici

di ALDO PAOLILLO

sostiene Morlacco, per il quale nel caso specifico «è errato parlare di privati».

Ebbene, se consideriamo gli ospedali ecclesiastici relativamente alla parificazione e al loro incardinamento nella rete ospedaliera pubblica, nonché all'adeguamento agli standards regionali, è chiaro che gli stessi non possano, in virtù di una sia pur forzata estensione del concetto, e solo per questo, non ritenersi pubblici. Se, invece, rivolgiamo l'attenzione all'essenza del problema sollevato, che è poi quello che ci interessa maggiormente, non si può non convenire su due cose essenziali: che per questo tipo di ospedali è del tutto improponibile la definizione di struttura pubblica e che la Regione ha riservato loro evidenti privilegi nell'intera realtà pugliese.

E mi spiego. Gli ospedali ecclesiastici pugliesi, con le tre splendide realtà di San Giovanni Rotondo, Acquaviva delle Fonti e Tricase, hanno, pur se inserite nella rete ospedaliera pubblica, una loro totale autonomia organizzativa e soprattutto finanziaria, con bilanci a gestione diretta, che hanno il solo limite del "senza fini di lucro".

Conseguentemente questi ospedali vengono a godere delle ricadute positive del pubblico, mentre se ne risparmiano gli effetti gestionali negativi. E si tratta, nel loro caso, di bilanci nei quali viene trasferita una grande massa di danaro (una quota multi-miliardaria annua fissa da imputare al lancio dell'Ausl di riferimento e i ricavi, sulla base dei tariffe,

tità di prestazioni ambulatoriali), che di norma porta a consistenti avanzi annuali e al conseguente obbligo ai reinvestimenti, trattandosi appunto di enti senza fini di lucro. Reinvestimenti strutturali e tecnologici che chiaramente, a loro volta, determinano un numero crescente di prestazioni, peraltro sempre più qualificate, con conseguenti condizioni di cassa anch'esse sempre più favorevoli e così di seguito in un circuito positivo che si autoalimenta.

Di qui un imponente e per certi versi pericoloso drenaggio di danaro pubblico destinato in un futuro imminente ad aumentare in modo esponenziale per le ragioni che dirò di seguito. Infatti siamo in presenza: 1) di una configurazione di questi ospedali già vincente per una intrinseca migliore capacità organizzativa, che ne favorisce chiaramente il ricorso da parte degli utenti; 2) di un ente Regione il quale

attribuisce ad essi, pur riducendone i posti-letto effettivi, il bollino di "Ospedali d'eccellenza" e soprattutto affida loro l'assoluto monopolio di molte specialità e servizi, che, diciamo chiaramente, "fanno cassa"; 3) di una Regione che priva di quelle stesse importanti specialità gli ospedali pubblici "puri", nei quali, al contrario, conferma le divisioni di Medicina generale e prevede l'attivazione di lungodegenze e riabilitazioni, tutte unità chiaramente meno produttive e al tempo stesso più costose (come avvenuto, ad esempio, per gli ospedali dell'Ausl Le/2 e in particolare per quello di Gallipoli, che, per gli spazi in dotazione e per le nove sale operatorie di cui dispone, potrebbe svolgere chiaramente altre e ben più importanti funzioni); 4) di un ente Regione il quale ritiene che, con un aumento di posti-letto di questo tipo, si possa controbilanciare la soppressione delle suddette

"produttive" specialità nel sistema pubblico, mentre in effetti ciò non fa che ulteriormente e la capacità complessiva prestazionale.

Ciò premesso è conseguenziale che il cerchio vada a chiudersi molto negativamente per la sanità pubblica, la quale diventa, in totale contrasto con la legge, un'appendice di quelle strutture di "eccellenza" (in effetti private), in essa incardinate stabilmente. E questa non mi sembra proprio un'operazione giusta e corretta.

A parte il fatto che la mobilità, citata da Morlacco, tra aziende ospedaliere e ospedali ecclesiastici è davvero tutta da verificare, dal momento che, a quanto risulta, dall'ospedale di Tricase le "porte" sarebbero aperte per il personale solo in uscita e non certo per quello in entrata.

Di tanto avverto l'esigenza di controbattere pacatamente ai fini di un confronto produttivo, non senza aver prima e ancora una volta ribadito la forte condivisione di molte delle scelte della Giunta regionale in merito al Piano di riordino ospedaliero.

Non posso, infine, non evidenziare, pur con il doveroso rispetto per le indiscusse qualità professionali e tecniche dimostrate sul campo dal direttore dell'Ares Puglia, che alle questioni sollevate di natura soprattutto politica sarebbe stata più consona una risposta politica da parte della giunta regionale, nonché della silente opposizione di centrosinistra e degli altrettanto e ancor più stranamente silenti sindaci dei Comuni che fanno parte dell'Ausl Le/2.

Ragazzi, attenti alla velocità

Essere o non essere? Questo è il problema! È così che scriveva il buon caro Shakespeare! La risposta alla domanda posta più di 500 anni fa, la decidiamo noi, o forse no. Non so se alcuni di voi stanno porgendo la loro attenzione a quello che sta accadendo in questo periodo; basta guardarci un po' intorno per sentire a distanza di pochi giorni, forse ore, quanti giovani perdono la vita per una banale distrazione, o magari per una stupida voglia di mettersi in gioco nel modo più sbagliato possibile, volendo dimostrare che la velocità non mette loro paura ma è solo un diversivo, come una partita a pallone, una pizza con gli amici, una serata al cinema. Io mi sono fermata a riflettere e più lo faccio, più non riesco a darmi una spiegazione valida a questo tono di sfida verso la vita, perché a questo punto di voler sfidare il destino si tratta! In fondo credo che l'esistenza di ognuno di noi sia dovuta a un semplice fatto, quello di dover scoprire; scoprire cosa vuol dire fare un gol, prendere un brutto voto a scuola, litigare con gli amici, o semplicemente cosa vuol dire farci coccolare! Nonostante tutto ho in serbo ancora tanta fiducia e speranza, tanta voglia di credere in noi, pensando magari ogni tanto ai nostri amici che non hanno avuto o non hanno voluto avere la possibilità di scoprire. Spero che ognuno di noi dia la propria risposta a Shakespeare, perché ragazzi, la vita è la vita!

Alessia De Giosa
(Alessano)

Alcuni consigli per Gallipoli

Sono un turista che da quattro anni passa le ferie in questa meravigliosa terra pugliese e, soprattutto, a Gallipoli, ed è proprio a questa città che vorrei fare una critica in senso positivo per certe decisioni che il Comune ha preso. La prima cosa che ho notato nel venire a Gallipoli è stato il divieto di transito nel centro storico in una determinata fascia oraria che non voglio giudicare, perché ci vuole tempo per poter dire se sia stata una scelta più o meno efficace. Quello che invece trovo assurdo ed inefficiente è il servizio di minibus che gratuitamente fanno fare ai turisti: un giro periferico entro le mura per vedere cosa? Il mare o le mura? Visto che non entrano nel centro storico per far vedere le sue bellezze. Io troverei invece più giusto ed utile che questi minibus arrivassero al parcheggio del porto e così, nella fascia oraria di divieto di transito, potrebbero aiutare il turista (costretto a parcheggiare lì) a raggiungere l'abitazione senza doversi trascinare valigie e quant'altro, o aiutare le persone con qualche problema motorio. La seconda segnalazione che voglio fare riguarda il servizio degli autobus di

durante il periodo estivo l'ultima corsa da e per il centro storico, finisca alle 20,30 obbligando così quanti vorrebbero trascorrere una serata o anche cenare nel centro storico a servirsi della propria autovettura. Così, concludendo, nella prima con la fascia oraria (anche se in ore dove quasi tutti i turisti sono al mare) si cerca di diminuire il traffico, nella seconda, non essendoci alcun mezzo pubblico da e per il centro storico sino a tarda ora, si incrementa il traffico nelle ore in cui la gente ha bisogno di riposo.

Franco Sandrin
(Monfalcone)

Troppo marasma nella politica

La politica ci porta ad un marasma politico che induce a far farneticare grandi e piccoli tribuni. Le aspettative che tempi migliori si avvicino rimane utopia che una Italia frazionata, divisa e spezzettata non potrà garantire. La nostra Puglia - povera sotto ogni aspetto - non potrà promettere nulla di buono, al contrario del Nord. Le promesse del ministro Tremonti, promettono solo di far digiunare sempre più i pensionati. Se Veltroni ha calmierato Roma, chi calmierà l'Italia e la Puglia martoriata? Troviamone uno, se possibile. "Quousque tandem" e fino a quando Premier?

Michele Galasso
(San Vito dei Normanni)

Alzheimer, grazie dall'associazione

Nei giorni scorsi l'associazione Alzheimer di Lecce ha ricordato la giornata mondiale dell'Alzheimer con una manifestazione dedicata alla sensibilizzazione su tale tema. Sentiamo l'esigenza di ringraziare pubblicamente quanti hanno sostenuto, in qualsiasi forma e modo, la nostra iniziativa ed in particolare la famiglia del dottor Arnaldo Bonazzi che ha effettuato una donazione in ricordo della propria consorte. La nostra associazione, costituitasi da appena due anni e composta prevalentemente da familiari, non rappresenta, come accade spesso, una forma di integrazione attraverso il volontariato a servizi insufficienti: è una risposta (un tentativo di risposta date le dimensioni del problema) a servizi assistenziali assolutamente inesistenti. Mancano infatti interventi mirati alla presa in carico globale del paziente, mentre la famiglia è delegata ad assolvere compiti cui non può far fronte. Molte le persone Alzheimer assistite dal coniuge a sua volta anziano. La solidarietà formale non basta abbiamo bisogno di attenzione, di volontari disposti ad affiancarci, di un luogo dove incontrare personalmente le famiglie, delle quali ci occupiamo, per superare insieme il grande problema collegato a questa patologia: l'isolamento sociale.

Associazione Alzheimer

Legalmente Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze
tel. 0832/2781 fax 0832/278222 • tel. 080/5910411

PROVINCIA DI BRINDISI
ESTRATTO DI BANDO
Avviso di gara per pubblico incanto per l'affidamento del servizio Tesoreria

La Provincia di Brindisi Via De Leo, 3, Tel. 0831.565241, Fax 565326, in esecuzione della deliberazione di G.P. n. 255 del 18.09.03, esecutiva ai sensi di legge, indice pubblico incanto per l'affidamento del servizio di Tesoreria della Provincia per il quinquennio 01.01.04 - 31.12.08. La gara verrà esperita secondo le modalità previste dall'art. 23, lett. b), D.Lgs 157/95. Il termine di presentazione delle offerte e della documentazione di ammissione alla gara è fissato per il 20.10.03 alle ore 12. L'asta avrà inizio il 21.10.03 alle ore 11 c/o la sede della Provincia. Si provvederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. Il bando integrale di gara e la copia del cap. d'oneri potranno essere richiesti c/o il Serv. finanziario nei giorni feriali escluso il sabato.
Brindisi, il 26.09.2003
Il Dirigente dei Servizi Finanziari: Rag. Giovanni PAPADIA